



Tassa d'imbarco crocieristi: il Sindaco al tavolo ANCI. Serve una norma nazionale uniforme.

Descrizione

Comunicato stampa

Il Sindaco di Civitavecchia ha partecipato a Roma alla riunione ANCI dedicata alla riforma dei porti e al ruolo dei Comuni nelle scelte strategiche che riguardano gli scali, portando al centro del confronto una priorità concreta per le città portuali: la necessità di una norma nazionale sulla tassa d'imbarco dei passeggeri crocieristi.

Parliamo di un tema che incide direttamente sulla vita quotidiana delle città portuali ha dichiarato il Sindaco. I flussi crocieristici determinano costi reali e immediati per mobilità, gestione dei picchi, pulizia e rifiuti, sicurezza, decoro urbano e impatto ambientale. Oggi, mancano strumenti ordinari e uniformi che riconoscano alle comunità locali un ristoro proporzionato agli oneri sostenuti.

Secondo il Sindaco, l'attuale quadro normativo è frammentato e disomogeneo: questo produce disparità tra Comuni portuali e rende più complesso governare in modo efficace un fenomeno che è nazionale per dimensione e per impatto. Una regola nazionale serve per dare certezza, evitare soluzioni episodiche e garantire equità tra porti: se vogliamo un sistema crocieristico compatibile con la qualità urbana e ambientale delle città che lo ospitano, dobbiamo uscire dalla logica delle eccezioni e costruire una disciplina chiara e uniforme.

Nel suo intervento, il Sindaco ha ribadito che Civitavecchia continuerà a lavorare in ANCI per costruire una posizione comune delle città portuali, con l'obiettivo di arrivare a una proposta legislativa capace di consentire ai Comuni interessati dal traffico crocieristico di investire, nella tutela ambientale, nel miglioramento dei servizi e nella gestione sostenibile dei flussi.

Accanto al focus sulla tassa d'imbarco, il Sindaco ha espresso una valutazione netta sulla riforma dei porti in discussione: Ben venga una regia nazionale in grado di accelerare e coordinare investimenti strategici per il paese, ma una parte del testo attuale merita approfondimento e auspichiamo che venga modificato nel percorso parlamentare. In particolare, la governance nazionale non può essere impostata con un modello che richiami una gestione da società per azioni: parliamo di infrastrutture strategiche del Paese e la catena decisionale deve restare pienamente pubblica, trasparente e responsabilizzata verso i territori.

Un ulteriore punto sottolineato riguarda le Autorità di Sistema Portuale, che sono enti pubblici: Se l'impianto della riforma finisce per ridurre la loro autonomia, anche nella possibilità di decidere la

destinazione delle risorse finanziarie generate e programmate, si crea un problema serio. Coordinamento nazionale sÃ¬, ma senza indebolire il ruolo delle AutoritÃ di Sistema e senza sottrarre capacitÃ di investimento ai territoriâ•.

â??Le due cose devono procedere insieme â?? ha concluso il Sindaco â??: una riforma migliorata, che rafforzi davvero il pubblico e chiarisca competenze e strumenti, e una norma nazionale sulla tassa dâ??imbarco che riconosca finalmente ai Comuni portuali gli oneri che sostengono. Ã? una misura di equitÃ e di sostenibilitÃ , nellâ??interesse delle cittÃ e del sistema Paeseâ•.

Il tavolo si Ã¨ aggiornato ad un nuovo incontro a marzo, nel corso del quale ANCI presenterÃ una proposta che costituirÃ la base di discussione del tavolo dei sindaci finalizzato a una proposta di legge.

L'agone 2024